

Il biologico resiste e va alla carica La 24esima edizione di Sana

BolognaFiere, l'8 settembre l'inaugurazione

Il salone internazionale del naturale sarà aperto dal ministro Clini. Campagnoli: "Cresce la presenza straniera". Ecco tutti i numeri del settore in Emilia Romagna

Bologna, 4 settembre 2012 - Il biologico non va mai in crisi. Anzi, torna alla carica. **Da sabato 8 settembre a martedì 11 settembre 2012**, al Quartiere Fieristico di Bologna, il mondo del biologico e del naturale professionale saranno sotto i riflettori in occasione di **Sana**, la più importante manifestazione espositiva italiana per l'**alimentazione biologica certificata, l'erboristeria, la cosmesi naturale e biologica**.

Il 24° Salone Internazionale del Biologico e del Naturale è organizzato da BolognaFiere, in collaborazione con FederBio, con il patrocinio del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e di IFOAM (International Federation of Organic Agriculture Movements).

La presentazione di Sana alla stampa si è svolta questa mattina, a Bologna, con gli interventi, tra gli altri, del Presidente di **BolognaFiere Duccio Campagnoli**, del Presidente della **Camera di Commercio** di Bologna **Bruno Filetti**, dell'Assessore regionale all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna **Tiberio Rabboni** e del Presidente di FederBio **Paolo Carnemolla** e di **Antonio Argentieri**, consigliere di Unipro.

A tagliare il nastro dell'inaugurazione, sabato 8 settembre, **sarà il ministro dell'Ambiente Corrado Clini**, che successivamente parteciperà al convegno istituzionale di apertura di Sana, (sabato 8 settembre, ore 11, Sala Concerto) "Nutrire il pianeta in modo sostenibile: il ruolo dell'agricoltura biologica".

"L'edizione di Sana 2012 - ha sottolineato nel suo intervento il Presidente di BolognaFiere, **Duccio Campagnoli** si presenta particolarmente ricca non solo di espositori nei tre settori della fiera, ma anche di informazioni e contenuti culturali, a partire dalla salute fino all'alimentazione e alla food security rispetto alla sostenibilità ambientale. **La presenza delle cinque qualificate delegazioni di buyer esteri provenienti da Brasile, Cina, Russia, Canada e Usa e ospiti di Sana premia lo sforzo fatto nei mesi scorsi da BolognaFiere**, con il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico attraverso l'ex-Ice, di FederBio e dell'Assessorato alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna, per qualificare e rafforzare il posizionamento internazionale di Sana e per promuovere il bio made in Italy nel mondo. Uno sforzo che si accompagna al dichiarato impegno di BolognaFiere e Federbio di fare in modo che Sana sia l'elemento di coordinamento per portare i temi dell'agricoltura biologica all'interno dell'EXPO 2015 di Milano".

I numeri del bio in Emilia-Romagna e in provincia di Bologna

Secondo i dati elaborati dall'amministrazione regionale, riferiti al 2011, **sono 3.661 le aziende bio certificate dell'Emilia Romagna** (+1,3% rispetto al 2010). Sostanziale stabilità che nasconde però dinamiche vivaci. Aumentano sensibilmente i trasformatori (+4,4%), imprese dedite cioè alla sola lavorazione e vendita dei prodotti, mentre tengono i produttori (+0,3%), ma tra questi si riduce il numero degli allevatori (-6,5%). Tra le aziende che si occupano di produzione, poi, come fattorie e allevamenti, i nuovi ingressi, gli abbandoni e le acquisizioni di nuovi terreni da convertire al biologico, interessano circa un quarto del totale.

Nel Bolognese si contano circa 526 aziende bio (1% in più di un anno fa). Si suddividono in 162 trasformatori (+3,8% in un anno), e 364 produttori (-0,3% in un anno). Tra questi, 206 sono aziende interamente dedite a produzioni biologiche, 70 sono misti (biologico più convenzionale) e 88 in conversione, hanno cioè avviato il percorso verso la produzione bio certificata.

In regione la provincia con il maggior numero di operatori bio è, al solito, Forlì-Cesena, con 672 aziende (+1,1%), mentre quella con l'incremento più spiccato è Rimini (+13,2%) che però è anche ultima per numero di imprese: 197. L'unica in controtendenza risulta Parma (-2,9%) con 544 aziende, con Modena stabile a 511. Per il resto Piacenza ne conta 353 (+0,9%), Reggio Emilia 373 (+2,5%), Ferrara 210 (+1,9%) e Ravenna 275 (+4,2%).